

Codice A1604C

D.D. 5 dicembre 2025, n. 1072

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di tre pozzi potabili denominati Gad Nuovo - codice univoco TO-P-10892, Gad Pilota - codice univoco TO-P-10322 e Gad Vecchio, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 1072/A1604C/2025

DEL 05/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia di tre pozzi potabili denominati Gad Nuovo - codice univoco TO-P-10892, Gad Pilota - codice univoco TO-P-10322 e Gad Vecchio, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, d’intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d’ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell’area di salvaguardia - con nota in data 10/9/2025, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 125 del 9/9/2025 con la documentazione corredata dagli atti a firma dei professionisti incaricati dal gestore - dott. geol. Luca Filieri e dott. agr. e for. Andrea Gesiot - a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. dei tre pozzi potabili denominati *Gad Nuovo* - codice univoco TO-P-10892, *Gad Pilota* - codice univoco TO-P-10322 e *Gad Vecchio*, ubicati nel Comune di Oulx (TO), dei quali si riporta, nel seguito, l’ubicazione catastale e la quota altimetrica:

- *Gad Nuovo* (TO-P-10892) - Sez. C Foglio di mappa n. 23, particella n. 198 - quota 1.046 metri s.l.m.;

- *Gad Pilota* (TO-P-10322) - Sez. C Foglio di mappa n. 23, particella n. 198 - quota 1.046 metri s.l.m.;

- *Gad Vecchio* - Sez. C Foglio di mappa n. 23, particella n. 170 - quota 1.046 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia dei suddetti pozzi risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.

A seguito dell’esame della documentazione tecnico-amministrativa e degli elaborati allegati all’istanza, il Settore A16.04C *Tutela e Uso Sostenibile delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, con nota in data 24/10/2025, ha richiesto al proponente di rivedere la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari inizialmente trasmessa chiarendo, in particolare, gli aspetti inerenti alla capacità protettiva del suolo e alla classe di gestione agricola individuate, da cui dipendono le pratiche agronomiche ammissibili e, di conseguenza, le relative prescrizioni di gestione.

In riferimento all'istanza in oggetto, con la medesima nota si è fatto presente al proponente che, ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38, in data 18/9/2025 e che, in attesa della documentazione richiesta, il procedimento di definizione dell'area di salvaguardia rimane sospeso; una volta ricevuto quanto richiesto, il Settore A16.04C, verificata la conformità della documentazione, provvederà a riavviare lo stesso e ad adottare il relativo provvedimento.

Il proponente - S.M.A.T. S.p.A. - con nota in data 13/11/2025, ha integrato la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto.

Il Settore A16.04C - valutato quanto ricevuto - ne ha preso atto ritenendolo esaustivo e riavviando il procedimento amministrativo ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

I tre pozzi sono ubicati presso la frazione Gad, a Nord-Est del concentrico di Oulx e, dal punto di vista cartografico, sono ricompresi nella sezione n. 153150 della BdTre della Regione Piemonte in scala 1:10.000.

Dal punto di vista geologico, l'area in cui si collocano i pozzi ricade in Alta Valle di Susa, in corrispondenza di un settore di fondovalle alluvionale ubicato in destra idrografica del fiume Dora Riparia ed è individuabile nel Foglio n. 54 "Oulx" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, che ascrive il settore ai *"depositi alluvionali recenti che ricoprono il substrato roccioso rappresentato da litotipi appartenenti sia all'Unità dell'Ambin sia al Complesso dei Calcescisti con Pietre Verdi"*. Per un maggior dettaglio dell'inquadramento geologico è possibile riferirsi al Foglio n. 132-152-153 *"Bardonecchia"* della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (Progetto CARG, Agenzia Nazionale Protezione Ambientale), nella quale l'area risulta posta nella piana alluvionale caratterizzata da depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi stratificati, con ciottoli arrotondati a disposizione embricata e subordinati blocchi con intercalazioni sabbiose e livelli sabbioso-limosi di spessore metrico. Dalla consultazione degli elaborati *"A1 - Carta geologica"* e *"A5 - Carta litotecnica e geoidrologica"* allegati al P.R.G.C. di Oulx si evince che l'area è caratterizzata da depositi alluvionali di fondovalle e di conoide costituiti da ghiaie sabbiose e ciottolose, con intercalazioni di livelli di sabbie fini e di limi e presenza di livelli conglomeratici variamente cementati, derivanti da fenomeni di carbonatazione. Tali depositi sono contraddistinti da una permeabilità per porosità medio-elevata, con presenza di una falda freatica oscillante in relazione al regime idraulico stagionale dei corsi d'acqua alimentanti.

In funzione delle caratteristiche litologiche, strutturali e di permeabilità relativa, nell'area in cui si collocano i pozzi possono essere distinti due diversi complessi idrogeologici:

- *complesso superficiale*, costituito dalle coperture quaternarie di natura alluvionale, glaciale, fluvio-glaciale, gravitativa, detritica ed eluvio-colluviale; vista la natura dei depositi, la permeabilità è per porosità ed è complessivamente medio-alta: nelle porzioni con abbondante frazione fine può localmente diminuire considerevolmente;

- *complesso basale*, nel quale possono essere raggruppate le unità costituenti il substrato; la permeabilità di questo complesso è per fratturazione ed è da molto bassa a nulla. La modesta circolazione idrica può avvenire lungo i piani di fratturazione dell'ammasso che, nelle zone sature d'acqua, risultano per lo più riempiti da materiale fine limoso-argilloso. Queste zone di taglio possono essere sia di origine prettamente tettonica sia legate al rilascio dell'ammasso in seguito al detensionamento e al mutamento dello stato tensionale connesso alle pulsazioni glaciali. In generale, comunque, questo complesso si comporta da letto quasi impermeabile per la circolazione idrica sotterranea che avviene, prevalentemente, nel complesso che lo copre.

L'area è quindi caratterizzata dalla sovrapposizione di distinti complessi omogenei dal punto di

vista idrogeologico il cui livello di separazione è collocato in corrispondenza del basamento impermeabile.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico puntuale del sito in esame, in base alle indicazioni bibliografiche e alle misurazioni dirette del livello piezometrico effettuate dal professionista incaricato dal proponente, la falda libera si colloca ad una profondità di circa 3-6 metri dal piano-campagna, con oscillazioni di carattere stagionale.

Le caratteristiche di completamento delle captazioni *Gad Nuovo* e *Gad Pilota*, fornite da S.M.A.T. S.p.A. e desumibili dalla documentazione tecnica contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, sono le seguenti:

- pozzo *Gad Nuovo* - profondo 52 metri dal piano-campagna, filtra tra -27,10 e -36,10 metri e tra -38,40 e -47,70 metri e ha una portata massima di esercizio pari a 19,4 l/s;
- pozzo *Gad Pilota* - profondo 150 metri dal piano-campagna, filtra a partire da -100 metri e ha una portata massima di esercizio pari a 20 l/s. Nell'intercapedine tra la parete del foro e la camicia di rivestimento è presente della cementazione posta tra -25 e -100 metri di profondità dal piano-campagna, che ha la funzione di impedire la comunicazione tra falda libera e le falde profonde e l'eventuale propagazione di sostanze inquinanti provenienti dalla superficie; inoltre, è presente una camicia di protezione in acciaio esterna a quella di rivestimento, collocata tra il piano-campagna e -30 metri di profondità, la cui funzione, oltre a quella di sostegno del foro, è quella di impedire l'eventuale propagazione di sostanze inquinanti provenienti dalla superficie ed evitare la miscelazione tra la falda superficiale e le falde profonde.

In corrispondenza dell'area dove sono ubicati i due pozzi è stato realizzato un rilevato di altezza pari a 1,50 metri. Il pozzo *Gad Nuovo* è situato all'interno di una cabina di protezione in cemento e la testa del pozzo è collocata ad una profondità di 2,10 metri dal piano di calpestio; il pozzo *Gad Pilota*, esterno al manufatto, possiede un tombino carrabile a tenuta stagna a protezione della testa del pozzo, posta a 1,90 m dal piano finito del rilevato.

In mancanza dei dati costruttivi relativi al pozzo *Gad Vecchio*, il proponente ha eseguito una video-ispezione dell'opera di captazione al fine di rilevarne le principali caratteristiche, così come indicato nell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006; tale pozzo - profondo 43,33 metri dal piano-campagna, filtra tra -28,33 e -43,33 metri e ha una portata massima di esercizio pari a 15 l/s.

Dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7/4/2003, n. 6, si evince che i tre pozzi si trovano in un'areale esterno alla cartografia, precisamente nelle aree funzionali "*M: aree montane, collinari e di fondovalle*" e, in particolare, all'interno della "*sottoarea MC2 - depositi alluvionali di fondovalle alpino: sedimenti sciolti, prevalentemente ghiaioso sabbiosi e subordinatamente limoso argillosi, di origine fluviale (Olocene) e fluvio-glaciale (Pleistocene sup. o Würm Auct.)*", ove la profondità massima orientativa per i pozzi per ritenerli in falda superficiale è stabilita in 50 metri di saturo o, nel caso in cui non sia noto il livello piezometrico, una profondità di 50 metri dal piano-campagna, oltre la quale esistono significative probabilità di intercettare acquiferi profondi. In considerazione del fatto che, nell'area in studio, il livello piezometrico della falda superficiale si colloca a 3-6 metri dal piano-campagna, la base dell'acquifero superficiale si colloca a 53-56 metri di profondità.

L'analisi dei dati disponibili, forniti da S.M.A.T. S.p.A. e presenti nella documentazione tecnica contenuta negli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, conduce alle seguenti considerazioni:

- i pozzi *Gad Nuovo* e *Gad Vecchio* hanno una profondità totale inferiore alla quota della base dell'acquifero superficiale e captano esclusivamente la falda superficiale, in quanto i filtri sono posizionati al di sopra della quota della base (tra -27,10 e -36,10 metri e tra -38,40 e -47,70 metri il

Gad Nuovo e tra -28,33 e -43,33 metri il *Gad Vecchio*);

- il pozzo *Gad Pilota* presenta una profondità totale superiore alla quota della base dell'acquifero superficiale e capta esclusivamente le falde profonde, in quanto i filtri sono ubicati al di sotto della quota della base (a partire da -100 metri dal piano-campagna); la presenza della cementazione posta tra -25 e -100 metri di profondità dal piano-campagna impedisce la comunicazione tra falda libera e falde profonde.

I tre pozzi risultano, pertanto, conformi ai disposti della normativa vigente.

Per determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero superficiale captato dai pozzi *Gad Nuovo* e *Gad Vecchio* sono stati analizzati i dati disponibili, forniti da SMAT S.p.A., relativi ad una prova di risalita effettuata sul pozzo *Gad Nuovo*; nello specifico, il pozzo è stato messo in pompaggio ad una portata costante di 19,40 l/s per una durata complessiva di 684 secondi; il livello statico della falda superficiale è stato misurato prima dell'inizio della prova a -3,45 metri di profondità da testa pozzo. I risultati ricavati dalle indagini eseguite sul pozzo *Gad Nuovo* possono essere considerati rappresentativi anche per il pozzo *Gad Vecchio*, data la vicinanza reciproca dei due pozzi; dai dati è stato possibile determinare che la direzione di deflusso della falda superficiale, in corrispondenza dell'area in studio, è circa Sud-Ovest/Nord-Est con un gradiente idraulico medio pari a 0,011.

Non è stato possibile invece determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero profondo in quanto non sono disponibili dati derivanti da prove di emungimento eseguite sul pozzo *Gad Pilota* a causa dell'impossibilità di arrestare il pompaggio per non interrompere il servizio di approvvigionamento idrico potabile ai Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. L'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 dispone tuttavia che *“nei casi assolutamente eccezionali in cui, per inderogabili esigenze di pubblica utilità da giustificare in maniera adeguata, non è possibile effettuare alcuna prova sul pozzo in esame, è necessario, ai fini della caratterizzazione idrodinamica, condurre le prove di pompaggio su pozzi limitrofi che presentano caratteristiche costruttive analoghe e captano gli stessi orizzonti acquiferi”*. Le indagini, pertanto, si sono concentrate sulla ricerca di pozzi limitrofi aventi analoghe caratteristiche costruttive e ricadenti nel medesimo complesso idrogeologico; non essendo presenti pozzi con analoghe caratteristiche costruttive e che intercettano il medesimo acquifero nell'intorno dell'area in studio non è stato possibile determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero profondo e, quindi, i parametri idrogeologici ed idrodinamici dell'acquifero profondo utilizzati nel modello di simulazione sono stati quelli dell'acquifero superficiale.

La proposta di definizione - individuata con il metodo *cronologico* - è stata determinata utilizzando, per la simulazione modellistica, il software a elementi finiti FEFLOW® v. 8.1 sviluppato da H.-J.G. Diersch considerando l'effetto indotto dal pompaggio contemporaneo e continuo per 24 ore di tutti i pozzi alla massima portata di esercizio - pari a 19,4 l/s per il pozzo *Gad Nuovo*, a 20 l/s per il pozzo *Gad Pilota* e a 15 l/s per il pozzo *Gad Vecchio* - e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un elevato grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale filtrato dai pozzi *Gad Nuovo* e *Gad Vecchio* e un trascurabile grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero profondo captato dal pozzo *Gad Pilota*, valutati con il metodo parametrico a punteggio semplice G.O.D. (Foster, 2002).

In mancanza della ricostruzione piezometrica dell'acquifero profondo, l'area di salvaguardia è stata dimensionata come previsto al punto 2.4.1 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006, orientandola lungo la direzione di deflusso della falda superficiale e delimitandola, in via cautelativa, utilizzando un valore del gradiente idraulico pari a 10^{-4} e considerando l'involuppo delle isocrone delle zone di rispetto ristrette e allargate calcolate con un range angolare complessivo di 30° (+/- 15°). La simulazione è stata effettuata, cautelativamente, in regime stazionario e l'area di salvaguardia che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali, che sono il risultato determinato dall'involuppo complessivo delle isocrone:

- zone di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri attorno a ciascun pozzo; data la vicinanza reciproca dei pozzi *Gad Nuovo* e *Gad Pilota*, la zona di tutela assoluta risultante, di forma bi-lobata, corrisponde all'involuppo delle due zone di tutela assoluta; la superficie complessiva di tali zone è pari a 753,026 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutti e tre i pozzi, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni e rappresentata dalla poligonale che involuppa le zone di rispetto ristrette di ciascun pozzo, calcolata lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, applicando un range angolare complessivo di 30°, per una superficie complessiva di 20.943,223 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutti e tre i pozzi, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni per i pozzi filtranti il sistema acquifero superficiale (*Gad Nuovo* e *Gad Vecchio*) e sulla base dell'isocrona a 180 giorni per il pozzo filtrante il sistema acquifero profondo (*Gad Pilota*) e rappresentata dalla poligonale che involuppa le zone di rispetto allargate di ciascun pozzo, calcolata lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, applicando un range angolare complessivo di 30°, per una superficie complessiva di 71.765,472 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Tavola 7 – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia dei pozzi Gad Nuovo, Gad Pilota e Gad Vecchio - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Luca Filieri - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Le zone di rispetto, ristretta e allargata, interessano aree a prevalente valenza pastorale (prato-pascolo), per le quali è stato predisposto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che - ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 - dovrà essere sottoscritto e condiviso da tutti i detentori d'uso dei terreni interessati e inviato, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Nell'area di salvaguardia sono presenti tratti di viabilità stradale - tra cui l'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia - e ferroviaria - SFM3 Torino-Bardonecchia - e alcuni edifici isolati posti in zona marginale della zona di rispetto all'allargata e che risultano essere allacciati alla rete fognaria esistente; non sono presenti, invece, fosse Imhoff o pozzi perdenti.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 12/6/2025, ha trasmesso al Comune di Oulx (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia dei tre pozzi potabili denominati *Gad Nuovo* - codice univoco TO-P-10892, *Gad Pilota* - codice univoco TO-P-10322 e *Gad Vecchio*, ubicati nel medesimo Comune di Oulx e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Oulx (TO) - interessato dall'area di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 24/6/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 18/2023) presso il concentrico afferente, corrispondente al Comune di Sauze d'Oulx e che i risultati analitici forniti hanno rilevato complessivamente, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

Nella medesima nota, la stessa ASL, ha evidenziato che, fino all'anno 2023, si sono registrati presso due punti specifici della rete di distribuzione del concentrato alcuni episodi di superamento del valore dei "solfati", verosimilmente di origine geologica; dal 2024 si è rilevata la conformità chimica e microbiologica dell'acqua erogata.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 7/8/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione dell'area di salvaguardia presentata, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato alcune misure cautelative da adottare all'interno dell'area di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica captata, e in particolare:

- nelle zone di rispetto è vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite;
- nella zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione di bestiame e lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o modifiche alla viabilità esistente nella zona di rispetto allargata, si dovrà fare riferimento alle indicazioni e prescrizioni dettate dai commi 5 e 6 dell'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- relativamente ai collettori fognari ricadenti all'interno della zona di rispetto allargata, è possibile realizzare fognature ed impianti di depurazione, effettuare manutenzione o ricostruire reti fognarie esistenti purché siano adottate soluzioni tecniche atte ad evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di perdite della rete;
- in merito alle infrastrutture viarie e ferroviarie presenti all'interno della zona di rispetto allargata, è necessario che gli Enti competenti prevedano la manutenzione dei sistemi di deflusso al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di dilavamento e di sostanze inquinanti legate a sversamenti accidentali; in caso di modifiche dei tracciati esistenti, si dovranno adottare le soluzioni tecniche di cui sopra, fermo restando il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- assicurare che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- nell'area di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- l'area di salvaguardia dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici del comune interessato, il quale dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione dell'area stessa.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006, la documentazione presentata comprende anche la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per i terreni a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia, corredata dagli atti a firma del professionista incaricato - dott. agr. e for. Andrea Gesiot; tale proposta, che contiene le conclusioni sullo studio pedologico degli areali interessati, indica che i terreni agrari delle zone di rispetto ristretta e allargata siano ascrivibili alla Classe 1 di gestione agricola, in quanto caratterizzati da una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale

captato dai pozzi *Gad Nuovo* e *Gad Vecchio* elevata e da una capacità protettiva dei suoli moderatamente bassa; i terreni appartenenti alla Classe 1 hanno una massima suscettibilità di contaminazione della risorsa idrica e, conseguentemente, una massima limitazione degli interventi agronomici ammessi sulle colture presenti.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38, in data 18/9/2025.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità di collegamento e del tratto in rilevato dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari esistenti che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata; per quanto riguarda gli eventuali serbatoi/stoccaggi contenenti sostanze pericolose a servizio degli edifici, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; nella zona di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque

meteoriche direttamente in pozzi perdenti;

- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole all'interno dell'area di salvaguardia sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui al Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegato alla proposta di definizione, che dovrà essere sottoscritto dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno dell'area medesima e trasmesso, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori dei terreni a destinazione agricola e che dovrà, altresì, essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari è vietato lo spandimento di concimi chimici e la somministrazione di qualsiasi tipologia di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari;

ritenuto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni della proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 12/6/2025, con la quale è stata trasmessa al Comune di Oulx (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia dei tre pozzi potabili denominati *Gad Nuovo* - codice univoco TO-P-10892, *Gad Pilota* - codice univoco TO-P-10322 e *Gad Vecchio*, ubicati nel medesimo Comune di Oulx e gestiti dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - in data 24/6/2025 - prot. n. 0069888;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - in data 7/8/2025 - prot. n. 00070279;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 125, in data 9/9/2025, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3, in data 10/9/2025 - prot. n. 0002594/2025, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la nota del Settore A16.04C *Tutela e Uso Sostenibile delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, in data 24/10/2025 - prot. n. 162024/2025, di richiesta di delucidazioni in merito alla documentazione precedentemente trasmessa, in particolare sulla

proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;

vista la nota di S.M.A.T. S.p.A., in data 13/11/2025 - prot. n. 118293, di trasmissione della documentazione richiesta;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/1/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 28/12/2007, n. 12/R recante "Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007" e successivi atti amministrativi di modifica puntuale;
- decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15/2/2017 "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e sulle o lungo le strade";
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- A. L'area di salvaguardia dei tre pozzi potabili denominati *Gad Nuovo* - codice univoco TO-P-10892, *Gad Pilota* - codice univoco TO-P-10322 e *Gad Vecchio*, ubicati nel Comune di Oulx (TO) e gestiti dalla S.M.A.T. S.p.A., è definita come risulta nell'elaborato "*Tavola 7 – COMUNE DI OULX - Definizione aree di salvaguardia dei pozzi Gad Nuovo, Gad Pilota e Gad Vecchio - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Luca Filieri - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- B. La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata ai valori di portata utilizzati per il calcolo delle isocrone - pari a 19,4 l/s per il pozzo *Gad Nuovo*, a 20 l/s per il pozzo *Gad Pilota* e a 15 l/s per il pozzo *Gad Vecchio* - portate massime di esercizio prelevate in maniera continua dai tre pozzi; la simulazione è stata effettuata, cautelativamente, in regime stazionario.
- C. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" relativi alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata.

Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in Classe 1 di gestione agricola, nella zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione e il pascolamento del bestiame, lo stoccaggio e l'accumulo di effluenti zootecnici e l'uso di fertilizzanti e fitosanitari. Nelle zone di rispetto, ristretta e allargata, è altresì vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione, l'accumulo e lo stoccaggio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati. I conduttori di particelle agricole ricadenti nell'area di rispetto allargata devono, al fine di poter impiegare fertilizzanti e prodotti fitosanitari, sottoscrivere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, che deve essere trasmesso, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. La gestione dei fertilizzanti nella zona di rispetto allargata dovrà essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. Il bilanciamento di cui sopra sarà dimostrato tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R, o a mezzo di un analogo strumento.

Anche la fertilizzazione effettuata con prodotti contenenti *fosforo* e *potassio* dovrà apportare al suolo un contenuto di macroelementi nutritivi non superiore alla stima dei prevedibili asporti delle colture e l'apporto di *fosforo* e *potassio* dovrà essere sospeso nel caso in cui la dotazione nel terreno dei due macroelementi superi i limiti indicati dall'Allegato C del regolamento regionale 15/R/2006. I fertilizzanti fosfatici, inoltre, dovranno contenere un basso contenuto in *cadmio* (<90 mg Cd/kg di anidride fosforica).

In relazione ai trattamenti di difesa fitosanitaria e di diserbo delle colture, nella zona di rispetto allargata è possibile effettuare trattamenti con i prodotti ammessi dalla normativa vigente in materia di produzione biologica. Inoltre, è obbligatorio mantenere una copertura del suolo mediante colture intercalari o cover-crop o, nel caso di colture arboree, mediante inerbimento permanente.

Nell'area di salvaguardia è sempre vietata l'utilizzazione di geodisinfestanti e di biocidi; inoltre, è

vietato intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

D. Il gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- assicurare che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica e di manutenzione delle opere di presa e dei manufatti contenenti i pozzi;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata.

E. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione;
- al Dipartimento dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest).

F. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Oulx, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, in particolare:
- accertare lo stato di conservazione/tenuta degli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose

a servizio degli edifici, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, promuovendone, nel caso, la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica;

- consentire, nel caso di eventuale ristrutturazione degli edifici, solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari, come prevede l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006;
- non consentire nelle zone di rispetto sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

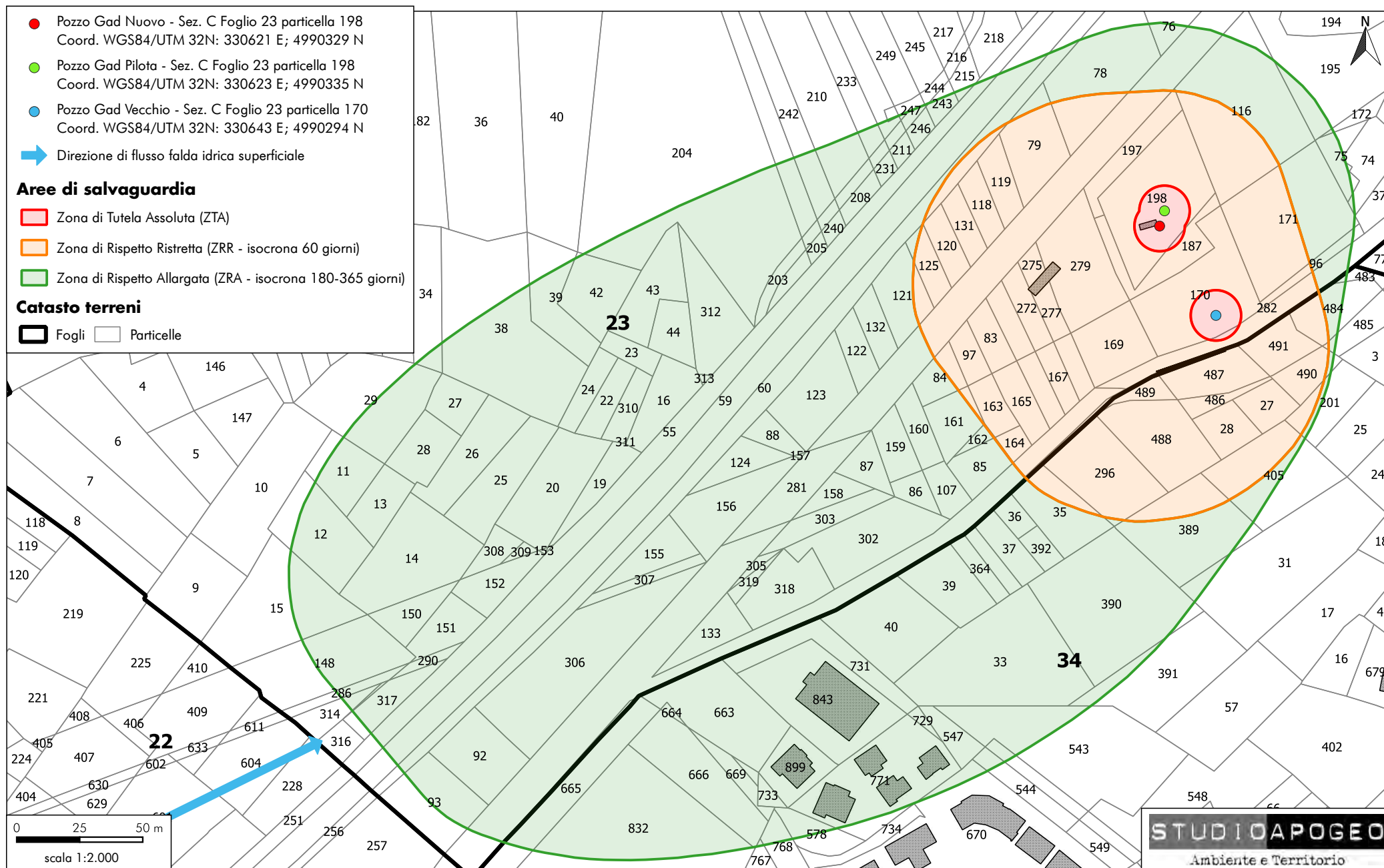
G. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì notificato al gestore dell'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia - SITAF S.p.A. - affinché siano adottati appropriati sistemi di contenimento e di allontanamento delle acque meteoriche e di eventuali inquinanti accidentali al di fuori dell'area sottoposta a salvaguardia nel tratto in posizione sopraelevata della carreggiata autostradale ricadente all'interno dell'area stessa.

H. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì notificato al gestore della Linea ferroviaria SFM3 Torino-Bardonecchia - RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - affinché siano adottati appropriati sistemi di contenimento e di allontanamento delle acque meteoriche e di eventuali inquinanti accidentali nel tratto in rilevato della linea interferente con l'area sottoposta a salvaguardia. Inoltre nella medesima area è vietato l'uso di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione, così come previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15/2/2017 *“Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e sulle o lungo le strade”*.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

Sezione	Foglio	Particella	Parte
C	23	170	X
C	23	187	X
C	23	198	X
C	23	282	X

Zona di Rispetto Ristretta (ZRR - isocrona 60 giorni)

Sezione	Foglio	Particella	Parte
C	23	83	
C	23	97	
C	23	106	
C	23	118	
C	23	119	
C	23	120	
C	23	131	
C	23	163	
C	23	164	
C	23	165	
C	23	166	
C	23	167	
C	23	168	
C	23	169	
C	23	271	
C	23	272	
C	23	275	
C	23	277	
C	23	279	
C	23	60	X
C	23	78	X
C	23	79	X
C	23	84	X
C	23	85	X
C	23	96	X
C	23	116	X
C	23	121	X
C	23	125	X
C	23	161	X
C	23	162	X
C	23	170	X
C	23	171	X
C	23	187	X
C	23	197	X
C	23	198	X
C	23	282	X
C	34	27	
C	34	28	
C	34	486	
C	34	487	
C	34	488	
C	34	489	
C	34	491	
C	34	35	X
C	34	201	X
C	34	296	X
C	34	389	X
C	34	405	X
C	34	484	X
C	34	485	X
C	34	490	X

Zona di Rispetto Allargata (ZRA - isocrona 180-365 giorni)

Sezione	Foglio	Particella	Parte
C	23	13	
C	23	14	
C	23	16	
C	23	19	
C	23	20	
C	23	22	
C	23	23	
C	23	24	
C	23	25	
C	23	26	
C	23	27	
C	23	28	
C	23	107	
C	23	122	
C	23	123	
C	23	124	
C	23	132	
C	23	133	
C	23	150	
C	23	151	
C	23	152	
C	23	153	
C	23	154	
C	23	155	
C	23	156	
C	23	157	
C	23	158	
C	23	159	
C	23	160	
C	23	202	
C	23	203	
C	23	205	
C	23	206	
C	23	208	
C	23	209	
C	23	211	
C	23	212	
C	23	231	
C	23	232	
C	23	240	
C	23	241	
C	23	246	
C	23	281	
C	23	290	
C	23	302	
C	23	303	
C	23	305	
C	23	306	
C	23	307	
C	23	308	
C	23	309	
C	23	310	
C	23	311	
C	23	312	
C	23	313	
C	23	318	
C	23	319	
C	23	43	
C	23	44	
C	23	86	
C	23	87	
C	23	88	
C	23	92	
C	23	11	X
C	23	12	X
C	23	15	X
C	23	29	X
C	23	34	X
C	23	38	X
C	23	39	X
C	23	42	X
C	23	55	X
C	23	59	X
C	23	60	X
C	23	74	X
C	23	75	X
C	23	76	X
C	23	78	X
C	23	79	X

Sezione	Foglio	Particella	Parte
C	23	84	X
C	23	85	X
C	23	93	X
C	23	96	X
C	23	116	X
C	23	121	X
C	23	125	X
C	23	148	X
C	23	161	X
C	23	162	X
C	23	171	X
C	23	172	X
C	23	195	X
C	23	197	X
C	23	204	X
C	23	207	X
C	23	210	X
C	23	213	X
C	23	214	X
C	23	215	X
C	23	233	X
C	23	242	X
C	23	243	X
C	23	244	X
C	23	247	X
C	23	248	X
C	23	282	X
C	23	286	X
C	23	314	X
C	23	315	X
C	23	317	X
C	34	33	
C	34	36	
C	34	37	
C	34	38	
C	34	39	
C	34	40	
C	34	364	
C	34	392	
C	34	547	
C	34	663	
C	34	664	
C	34	668	
C	34	669	
C	34	729	
C	34	731	
C	34	733	
C	34	843	
C	34	899	
C	34	31	X
C	34	35	X
C	34	201	X
C	34	296	X
C	34	389	X
C	34	390	X
C	34	391	X
C	34	405	X
C	34	483	X
C	34	484	X
C	34	485	X
C	34	490	X
C	34	543	X
C	34	544	X
C	34	545	X
C	34	578	X
C	34	665	X
C	34	666	X
C	34	670	X
C	34	767	X
C	34	768	X
C	34	771	X
C	34	832	X